

Nota metodologica

L'Istituto nazionale di statistica pubblica le tavole relative ai conti delle Amministrazioni pubbliche per il periodo 1995-2015 aggiornate per gli ultimi quattro anni della serie storica.

I dati sono elaborati in conformità alle regole fissate dal regolamento Ce n. 549/2013 (Sec2010) e dal Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico e sono coerenti con quelli pubblicati il 23 settembre 2016 (<http://www.istat.it/it/archivio/190522> "Conti economici nazionali" ed il 21 ottobre 2016 (<http://www.istat.it/index.php/it/archivio/191636> "Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il trattato di Maastricht").

I conti sono presentati secondo lo schema delle Statistiche di finanza pubblica (Sfp) contenuto nel Sec2010, il quale risponde ai requisiti di analisi propri della finanza pubblica e consente l'immediata confrontabilità dei conti relativi all'Italia con quelli degli altri paesi comunitari.

Le tavole 1 – 9 presentano i conti consolidati per il totale delle Amministrazioni pubbliche, per i suoi sottosettori (amministrazioni centrali, amministrazioni locali, enti di previdenza) e per i singoli gruppi di enti che le compongono. Lo schema è costituito da un conto a due sezioni che espone le principali voci di entrata e di spesa delle Amministrazioni pubbliche, sintetizzando in un'unica rappresentazione le operazioni correnti e in conto capitale.

La tavola 1, relativa al totale delle Amministrazioni pubbliche, non è ottenibile come somma delle tavole 2-4, in quanto i flussi tra sottosettori di trasferimenti correnti, contribuiti agli investimenti, altri trasferimenti in conto capitale e interessi vengono consolidati. Il consolidamento non incide sull'indebitamento netto, ottenibile quindi come somma degli indebitamenti netti dei sottosettori, perché le voci consolidate compaiono simmetricamente in ciascun conto.

La tavola 10 presenta la spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche sostenuta per fornire alla collettività o agli individui beni e servizi non destinabili alla vendita. Nella tavola si descrive la formazione della spesa a partire dal valore della produzione. Quest'ultimo (valutato ai prezzi base) è definito come somma delle componenti di costo (redditi da lavoro dipendente, ammortamenti, altre imposte indirette sulla produzione, risultato netto di gestione e consumi intermedi) ed è distinto in produzione per uso proprio, produzione di servizi vendibili (produzione market) e produzione di servizi non destinabili alla vendita (produzione non market). La spesa finale delle Amministrazioni pubbliche corrisponde alla somma della produzione non destinabile alla vendita al netto delle vendite residuali (ricavi marginali) e della spesa sostenuta per l'acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market. Attraverso la spesa per consumi finali l'operatore pubblico, da un lato, mette a disposizione del Paese servizi di natura indivisibile per il soddisfacimento dei bisogni collettivi (spesa per consumi collettivi), dall'altro realizza la redistribuzione del reddito in natura attraverso l'erogazione di beni e servizi non destinabili alla vendita di tipo individuale e di prestazioni sociali in natura.

La tavola 11 riporta le componenti della pressione fiscale comprensive delle imposte prelevate dalla Ue. Ciò consente il calcolo della pressione fiscale in senso ampio, cioè in termini di oneri complessivamente sopportati dalle unità residenti al fine di finanziare non solo gli interventi delle Amministrazioni pubbliche ma anche quelli dell'Unione europea.

La tavola 12 contiene l'analisi delle entrate fiscali delle Amministrazioni locali.

Le tavole da 13 a 18 contengono l'analisi delle imposte dirette e indirette e in conto capitale per tipo d'imposta e per Amministrazione titolare del gettito.

La tavola 19 presenta gli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni pubbliche per sottosettore e tipologia di beni. L'articolazione per tipologia di beni prevede una distinzione in costruzioni (abitazioni, fabbricati non residenziali, opere stradali, altre opere del genio civile), impianti e macchinari e armamenti (mezzi di trasporto, apparecchiature ICT, altri impianti e macchinari, armamenti) e prodotti della proprietà intellettuale (ricerca e sviluppo, software). Il totale degli investimenti fissi lordi (al lordo degli ammortamenti) è calcolato al netto delle cessioni di beni mobili e immobili.

Le tavole 20 e 21 presentano l'occupazione dipendente dalle Amministrazioni pubbliche e la relativa remunerazione. In particolare, la tavola 20 riporta il numero di unità equivalenti a tempo pieno, quale misura dell'effettivo input di lavoro impiegato nelle attività delle Amministrazioni pubbliche; le unità di lavoro sono disaggregate per sottosettore istituzionale di appartenenza. La tavola 21 espone i redditi da lavoro dipendente per sottosettore e i relativi valori pro capite.

La tavola 22 presenta il raccordo fra due saldi: l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e il fabbisogno del settore pubblico elaborato dal Ministero dell'Economia e delle finanze. Il fabbisogno rappresenta il saldo tra pagamenti e incassi realizzati nell'esercizio, tanto per le operazioni di tipo economico che per le operazioni finanziarie attive e misura il ricorso al mercato finanziario (tramite emissione di nuovi titoli del debito pubblico, accensione di mutui, eccetera) necessario per la copertura di tale saldo.

Le differenze tra i due aggregati dipendono dai seguenti elementi:

- le operazioni finanziarie attive (riscossione crediti, concessione di crediti, partecipazioni e conferimenti, eccetera) sono una componente del fabbisogno ma non rientrano nel calcolo dell'indebitamento netto;
- le classificazioni delle singole transazioni per categorie economiche e finanziarie seguono, per il conto delle Amministrazioni pubbliche, le definizioni e le regole del Sec2010 e per il calcolo del Fabbisogno del settore pubblico le regole di contabilità pubblica;
- le operazioni nel conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono quantificate secondo i principi della competenza economica, mentre nel conto del settore pubblico sono registrate per cassa.

Nella tavola 22 i fattori esplicativi del raccordo sono raggruppati secondo le tipologie qui di seguito richiamate:

- la categoria "Partite finanziarie comprese nel fabbisogno del settore pubblico" riporta i flussi di rimborso (entrate) e di acquisizione (uscite) di attività finanziarie;
- le categorie "Riclassificazioni da posta economica a finanziaria" e "Riclassificazioni da posta finanziaria a economica" includono tutte le operazioni classificate come economiche in Contabilità Nazionale e come finanziarie in contabilità pubblica e viceversa;
- la categoria "Altri conti attivi e passivi" riporta le differenze dovute al diverso momento di registrazione delle transazioni economiche e rappresenta le variazioni nei crediti e nei debiti di carattere commerciale o derivanti da sfasamenti temporali nella regolarizzazione monetaria;
- la sezione "Altre voci" presenta altri motivi di differenza fra fabbisogno e indebitamento netto che non rientrano in modo univoco nelle categorie sopra specificate. Si tratta di riclassificazioni di operazioni che non sono presenti nel fabbisogno ma che devono essere registrate nell'indebitamento e viceversa.

Infine, la discrepanza statistica riportata nella tavola è calcolata a residuo e rappresenta l'insieme delle differenze fra fabbisogno e indebitamento netto, diverse da quelle spiegate dai fattori sopra richiamati; essa è da attribuire all'utilizzo, nel calcolo dei due aggregati, di fonti informative diverse.

La tavola 23 riporta il dettaglio per funzione Cofog della spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche, individuale e collettiva.

La tavola 24 contiene il dettaglio dei contributi sociali prelevati dalle Amministrazioni pubbliche. I contributi sociali sono analizzati secondo i soggetti su cui grava l'onere contributivo. I contributi sociali prelevati sono quantificati al netto degli sgravi contributivi concessi ai datori di lavoro.

La tavola 25 presenta le prestazioni di protezione sociale disaggregate per funzioni e per tipo. Sono distinte le prestazioni sociali in denaro (pensioni, rendite, assegni sociali, eccetera) da quelle in natura, che comprendono i servizi individuali prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche e quelli da esse

acquistati presso i produttori market e direttamente trasferiti alle famiglie (assistenza medica di base, assistenza ospedaliera in case di cura private convenzionate, farmaci mutuabili, eccetera).

La tavola 26 presenta i saldi caratteristici del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche in percentuale del Prodotto interno lordo (Pil).

Fonti statistiche utilizzate per la stima dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche

Le fonti statistiche di base utilizzate per la costruzione del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono le rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio o i documenti contabili (bilanci consuntivi o preconsuntivi) degli enti che lo compongono.

Le informazioni relative alle diverse Amministrazioni sono validate, sia in termini di coerenza interna, sia in termini di verosimiglianza della dinamica in serie storica, tenendo conto della normativa vigente e dei fenomeni specifici che possono influire l'andamento delle grandezze considerate.

Le stime dell'anno t-1, per gli enti dei quali non si dispone di bilanci preconsuntivi o consuntivi, sono effettuate applicando a ciascuna voce economica per l'anno t-2 la dinamica dei corrispondenti flussi di cassa rilevati dal sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle finanze.

Qui di seguito si fornisce una sintetica descrizione delle fonti principali, ordinate per tipologia di ente.

Enti delle Amministrazioni centrali

Stato:

Rendiconto generale dello Stato, rielaborato sia per cassa che per competenza dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento Ragioneria generale dello Stato (RgS).

Quadro di costruzione del settore statale (RgS).

Informazioni analitiche fornite dai Dipartimenti del Ministero dell'Economia e delle finanze. In particolare:

- gestione di tesoreria dei flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari (RgS);
- entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale per tipologia d'imposta (Dipartimento delle finanze - Df);
- interessi e i flussi relativi alla gestione del debito pubblico (Dipartimento del tesoro);
- interessi attivi e passivi per i mutui erogati alle Amministrazioni pubbliche (Cassa depositi e prestiti Spa).

Altri enti delle Amministrazioni centrali (Organi costituzionali, Altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica, Enti di ricerca, Enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale):

Bilanci consuntivi e rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, integrate con informazioni specifiche fornite direttamente dagli enti.

Enti dell'Amministrazione locale

Regioni: Bilanci consuntivi delle Amministrazioni regionali integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti.

Province: certificati del rendiconto al bilancio del Ministero dell'interno.

Comuni: certificati del rendiconto al bilancio del Ministero dell'interno.

Asl, Aziende ospedaliere, Istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e Policlinici universitari: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della salute.

Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali.

Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali.

Enti di previdenza:

Bilanci consuntivi di Inps e Inail, rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali.
Per alcuni flussi specifici, le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio (ad esempio i flussi di cassa elaborati dal Ministero dell'Economia e delle finanze, dipartimento Ragioneria generale dello Stato (RgS), i flussi mensili dei contributi sociali versati dai datori di lavoro e altre informazioni fornite direttamente dall'Inps) o con fonti aggiuntive.